



A.N.I.M. Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

## Lettera aperta del Presidente dell'ANIM per i cinquant'anni dell'Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

**Domenico Savoca**

Le recenti elezioni del 21 febbraio 2015, hanno ricostituito per il prossimo triennio il Consiglio Nazionale dell'ANIM, confermando alla Presidenza dell'Associazione il sottoscritto, insieme all'Ing. Nando Ferranti quale Segretario Generale. Quest'anno ricorre il cinquantenario della fondazione dell'ANIM, segnando una tappa fondamentale nel cammino dell'Associazione Nazionale Ingegneri Minerari, che ha accompagnato lo sviluppo del settore minerario in Italia, testimonianza viva ed efficace dell'evoluzione del sistema industriale estrattivo, condizionata anche dalla trasformazione della struttura amministrativa dello Stato, indirizzata verso un decentramento sempre più spinto. Nei cinquant'anni trascorsi abbiamo assistito all'inevitabile tramonto, per esaurimento dei giacimenti e per l'affermarsi di nuove produzioni nei paesi extraeuropei, dell'industria estrattiva dei minerali metallici, in un declino che ha coinvolto tutta l'Europa, bilanciato dallo sviluppo dei minerali industriali, di cui l'Italia è leader a livello europeo, e delle pietre ornamentali, concentrate in bacini estrattivi di rilevanza mondiale. Purtroppo, la trasformazione epocale dell'industria mineraria è stata accompagnata da una involuzione del sistema burocratico a livello regionale e locale, sempre più spesso non basato sulla competenza tecnica e amministrativa dei funzionari pubblici, talvolta incapaci di dialogare alla pari con i tecnici dell'industria, ma caratterizzato, salvo casi lodevoli e rari, da un formalismo autoreferenziale, privo di collegamenti con la realtà produttiva che avrebbe dovuto regolare e governare. L'ANIM ha da sempre rappresentato la sintesi e la specializzazione degli interessi gravitanti attorno al settore minerario, riunendo in proficuo contatto il mondo industriale minerario, delle piccole e grandi imprese, dei professionisti, dei tecnici di miniera, di cava e degli scavi, della formazione superiore e universitaria, con la partecipazione competente e appassionata di tutte le componenti sociali del mondo minerario nazionale. L'ANIM ha potuto usufruire, nel corso del suo lungo cammino, dell'opera di tecnici, docenti e professionisti valorosi, che, con la guida esperta di una dirigenza associativa competente e lungimirante, valgono per tutti gli esempi degli Ingg. Pietro Ballestrazzi e Carmelo Latino, hanno contribuito alla diffusione di una vasta cultura mineraria, tesa verso obiettivi di innovazione e sviluppo, consapevole delle necessità del cambiamento per affrontare l'evoluzione tecnica, sociale e normativa che ha caratterizzato il recente passato e che caratterizzerà sempre più fortemente il nostro futuro. Nel corso degli anni si è assistito ad un affievolimento dell'interesse pubblico verso la formazione universitaria mineraria, per motivi tutt'ora incomprensibili se non inquadrati in un'ottica di interessi particolari e di predominio tra gruppi di potere tra loro contrapposti: da oltre un ventennio sono state abolite le facoltà di Ingegneria Mineraria, con rarefazione degli insegnamenti nel settore estrattivo. L'ANIM ha fatto del suo meglio per diffondere la cultura mineraria, ma certamente non si è potuta sostituire a quella ufficiale, né ha mai avuto la pretesa di poterlo fare, per statuto e per limiti oggettivi. L'organizzazione da parte dell'ANIM a livello nazionale di importanti manifestazioni culturali nel settore minerario, in uno con l'ampia presenza in tutt'Italia dei membri dell'Associazione, ha permesso di mantenere vivi gli interessi professionali, tecnici e giuridici per il settore estrattivo, astraendo dai localismi sempre più imperanti che si sono diffusi e che si vanno accentuando, con una visione unitaria degli obiettivi di sviluppo del settore estrattivo. L'attuale crisi economica, con la sostanziale riduzione dei consumi di materie prime e la contrazione significativa del

numero di aziende, caratterizza e condiziona fortemente i processi aziendali di crescita: la necessità fisica di sopravvivere ad un ciclo economico strutturalmente avverso, porta le aziende, anche quelle minerarie, a concentrare la propria attenzione sulle necessità di breve periodo e ad annullare le spese non direttamente legate con la produzione. I tagli di spesa si concentrano, tra l'altro, sulle attività di formazione e sulla contribuzione alla diffusione della cultura mineraria, sacrificando il ramo sociale dello sviluppo sostenibile. La concorrenza accanita, ancora, porta alla riduzione di attenzione per la sicurezza dei lavoratori, e, più in generale, a ritenere superflui investimenti per l'innovazione che dovrebbero essere, per il futuro dell'azienda, ineludibili. L'ANIM può contribuire a creare un clima positivo nei campi di specifico interesse minerario, concentrandosi sulle attività di maggiore significato per il settore estrattivo, dalla sicurezza mineraria alla gestione dei rifiuti, dalla formazione all'attività normativa, dalla pianificazione delle risorse estrattive alla complessità dei procedimenti amministrativi. Da ormai più di un lustro l'Europa ha avviato una sua politica delle materie prime, intesa come complementare e sussidiaria rispetto a quella dei singoli Stati membri, per la conoscenza e la tutela dei giacimenti, la sicurezza degli approvvigionamenti, risolvendo i conflitti circa l'utilizzo differente della risorsa suolo, e per il riciclo e il riutilizzo delle materie prime seconde. L'Italia non si è ancora dotata di una politica nazionale delle materie prime, lasciando l'iniziativa alle singole regioni, che, nella quasi totalità dei casi, hanno provveduto a pianificare lo sviluppo delle attività estrattive di cava in termini strettamente urbanistici, senza riuscire a considerare appieno i concetti fondamentali dell'ingegneria mineraria, quali la posizione non modificabile dei giacimenti, la necessità di un loro sfruttamento razionale e di una loro tutela per le future necessità. Ritengo che l'ANIM abbia la forza e la capacità di intervenire fortemente nell'attuale quadro normativo e pianificatorio con proposte concrete ed efficaci, mutuandole anche dai documenti comunitari, in Italia sempre poco noti, concretizzando soluzioni legislative e tecniche al regolatore nazionale e a quelli regionali. Il campo della sicurezza mineraria, dal punto di vista normativo, appare caratterizzato da elementi di forte staticità: il DPR n. 128/1959 sulle norme di polizia delle miniere e delle cave è ormai obsoleto e per alcuni versi inapplicabile, sostanzialmente in contrasto con i nuovi principi comunitari di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Non si prevede in tempi brevi l'intervento del legislatore nazionale o regionale nella materia, per cui l'ANIM ha ampi spazi di proposta, da valorizzare migliorando la capacità di dialogo con gli enti pubblici. Il patrimonio minerario dismesso costituisce una importante eredità culturale per la nostra società, rappresentando una memoria storica, tecnica e sociale rilevante. L'ANIM è stata sempre attenta alle esigenze di valorizzazione dei siti minerari non più produttivi per fini turistici, culturali e sociali, diffondendo con efficacia i principi tecnici, economici e giuridici posti a fondamento delle attività di valorizzazione stessa, pur nelle differenti realtà esistenti sul territorio nazionale. Il sistema della formazione universitaria oggi risulta fortemente carente di insegnamenti specifici collegati alle attività estrattive. E' interesse dell'ANIM colloquiare con le Università, per proporre, concordare o supportare scelte di insegnamento favorevoli al settore estrattivo, favorendo anche l'avvicinamento dei giovani al mondo produttivo minerario. Le prospettive per una efficace azione dell'ANIM nell'immediato futuro appaiono certamente favorevoli; sarà onere delle strutture dell'Associazione individuare i percorsi più adeguati nell'interesse e per lo sviluppo del settore minerario. Il Consiglio Nazionale dell'ANIM, rinnovato con le elezioni dello scorso 21 febbraio, ritengo sia in grado di rispondere alle sfide che ci attendono per il prossimo triennio.

## 1965 – 2015 CINQUANT'ANNI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA MINERARIA IN ITALIA RACCOLTI IN UN DVD

Nel 1965 Pietro Ballestrazzi assieme a Luigi Percivalli entrambi ingegneri minerari presso una Società dell'ENI in Calabria, il primo Amministratore delegato e il secondo dirigente della medesima, decisero di riportare in vita un'antica associazione mineraria riscoperta per caso. Nacque così A.N.I.M. – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari. Primo Presidente fu l'Ing. Rampolla del Tindaro che presiedette la suddetta associazione sin oltre gli anni '70. Proprio in quegli anni nacque una collaborazione con l'ormai storico Istituto di Scienze Minerarie dell'Università degli Studi di Bologna. All'Ing. Rampolla del Tindaro subentrò l'Ing. Domenico Tamburrini - Amministratore Delegato della Soc. Italminiere. In seguito negli anni '90 fu nominato Presidente l'Ing. Carmelo Latino, ex senatore della Repubblica nonché ex Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Grosseto. La sua presidenza durò oltre un decennio. Seguirono ai vertici dell'Associazione, l'Ing. Catello Veneroso (anni 2005 – 2006) – già Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Bologna e Milano, l'ing. Guido Gola (anni 2006 - 2008) ex Dirigente Regione Piemonte con Segretario Generale l'Ing. Nando Ferranti, l'Ing. Domenico Savoca, dirigente della Regione Lombardia (anni 2008 - 2015 con Segretario Generale l'Ing. Sergio Polsellì, dal 2015 per il prossimo triennio con Segretario Generale l'Ing. Nando Ferranti).

Chi dette un impulso straordinario all'ANIM portandola ad una dimensione nazionale ed alla fama di cui gode ancora presso tutti gli addetti al settore, fu senz'altro l'Ing. Ballestrazzi che, sino alla fine dei suoi giorni nel 2005, ha ricoperto sempre la carica di Segretario Generale (oltre ad un breve periodo negli ultimi anni come Presidente) supportato dall'amico Ing. Percivalli, Vice Presidente dell'Associazione. L'ing. Ballestrazzi ha guidato questa associazione con indiscutibile fervore e passione, facendone quasi una sua creatura, da curare, proteggere e far crescere giorno per giorno. Lo spirito minerario che ha sempre accompagnato il professionista, ma anche l'uomo, veniva diffuso attraverso i vari canali dell'Associazione, contagiando chiunque venisse a contatto con la stessa, a prescindere dall'età, dalla formazione e dall'estrazione socio-culturale. Il fascino trasmesso dai racconti dell'ing. Ballestrazzi, fondati sulle esperienze vissute nel corso di una carriera lavorativa relativamente breve, ma intensa, costituiva un elemento vitale dell'Associazione, volta, soprattutto nel corso dei suoi ultimi anni di reggenza, a difendere e promuovere la cultura mineraria. Un contributo importante, fin dalle origini, per divulgare e sostenere le iniziative dell'ANIM, è quello svolto da Edizioni Pei con la sua rivista "Quarry & Construction", che all'Associazione ha sempre riservato un ampio spazio: il *Notiziario ANIM* ha fornito al mondo minerario, estrattivo ed imprenditoriale un importante punto di riferimento culturale, avvalendosi anche del prezioso apporto del mondo universitario e delle varie facoltà di ingegneria mineraria nei periodi in cui la "scuola ed i giovani" potevano laurearsi in questo settore.

Il primo convegno nazionale fu organizzato da A.N.I.M. nel 1975, a Gardone Riviera, ed ebbe come tema "Le risorse minerarie e la problematica del territorio: aspetti economici e legislativi". Durante i suoi cinquant'anni di attività l'Associazione ha affrontato le problematiche più svariate, spaziando sull'ampio spettro che caratterizza tale settore di nicchia, ma allo stesso tempo "basilare" in quanto rappresenta frequentemente il primo anello della catena industriale.

La rassegna delle iniziative culturali intraprese, testimonia il vasto raggio d'azione che affronta una molteplicità di temi. Si va dall'analisi delle georisorse vere e proprie al relativo utilizzo (progettazione, tecnologie di estrazione e degli impianti di trattamento), senza tralasciare tuttavia gli aspetti legati alla tutela ed alla salvaguardia dell'ambiente in cui si opera, nel rispetto di delicati equilibri, nonché alla Sicurezza ed all'Igiene sul luogo di lavoro, che rivestono un ruolo prioritario in qualsivoglia settore. Ci si è

occupati anche di Pianificazione, la cui corretta impostazione è necessaria premessa per un corretto utilizzo della risorsa mineraria nel lungo termine, di Legislazione offrendo il proprio contributo in sede di redazione di nuove norme a carattere regionale o nazionale, di Qualità e di Certificazione, in adeguamento alla naturale evoluzione della normativa. Sono stati trattati anche argomenti specifici quali l'Esplosivo nella più vasta accezione (metodologie di applicazione, normativa, modalità di utilizzo, formalizzando ad esempio la preparazione necessaria per sostenere l'esame da fochino), l'attività estrattiva sottofalda, i fluidi del sottosuolo, il tunneling. Ogni argomento è stato trattato in modo da illustrare eventuali aspetti innovativi e contemporaneamente mantenendo il nesso con l'operatività in sito, non limitandosi solo ed esclusivamente a valutazioni teoriche. A testimonianza di tale approccio vanno citate tutte le occasioni in cui non si è volutamente tralasciata la valutazione economica a supporto di quanto proposto. Per non dimenticare il famoso "spirito minerario" che ha animato molti accoliti dell'associazione, vanno infine ricordate anche le numerose iniziative dedicate alla valorizzazione dei siti minerari dismessi che, in tanto "tecnicismo", inseriscono un impalpabile velo di poesia che avvolge tale mondo.

Non dobbiamo inoltre dimenticare l'apporto importante che A.N.I.M. ha dato agli studenti degli ultimi anni della facoltà di Ingegneria Mineraria (in particolare dell'Università di Bologna), aiutandoli a "toccare con mano" il futuro campo d'azione attraverso l'esame di progetti di coltivazione effettivi, l'elaborazione degli stessi a partire da problematiche reali prospettate da società operanti nel settore, la guida esperta nella visita di siti operativi. Il contributo A.N.I.M. è pertanto risultato prezioso per moltissimi studenti, consentendo loro di preparare specifici esami, se non addirittura provvedere alla stesura della propria tesi di laurea. Numerose sono state inoltre le visite tecniche alle miniere attive e dismesse in Europa rivolte agli studenti ed agli stessi associati organizzate da A.N.I.M. spesso in collaborazione con l'Istituto di Scienze minerarie dell'Università di Bologna, rivolte agli studenti ed agli stessi associati.

E' doveroso inoltre ricordare il contributo dato per decenni all'Associazione da Maria Xibilia, storica collaboratrice dell'ANIM dai tempi dell'Ing. Ballestrazzi, non solo per la riuscita delle manifestazioni associative, alle quali partecipava con impegno e passione, prodiga di consigli e informazioni per tutti, relatori e partecipanti, ma perché attraverso i suoi contatti personali con quasi tutti gli associati, ha saputo raccogliere proposte e suggerimenti, che trasferiva agli organi direttivi dell'Associazione, contribuendo a rinsaldare il legame tra gli associati e tra questi e il Consiglio Nazionale.

Nell'ambito del settore minerario cinquant'anni rappresentano un lasso di tempo piuttosto limitato; i vertici dell'Associazione nonché tutto il Consiglio Nazionale eletti nel febbraio 2015 (*Presidente Savoca Domenico; Segretario generale Ferranti Nando; Soci Ordinari: Aniceti Giovanni, Bevilacqua Paolo, Cesan Donatella, Chiappino Claudia, Correggia Vincenzo, Dizioli Andrea, Fornaro Mauro, Gola Guido, Grella Giampaolo, L'incasso Giuseppe, Massacci Giorgio, Mavaro Domenico, Mesini Ezio, Oreste Pierpaolo, Padella Simone, Pandolfi Orlando, Raspa Giuseppe, Trupia Angelo; Soci Aderenti Maccabruni Alberto, Nardin Giacomo; Soci Collettivi Con-sorzio Cave Bologna, Imi Fabi, Knauf, P.E.I. Edizioni s.r.l., S.E.I. Esplosivi s.p.a.; Revisori Dei Conti Gandini Alessandro, Ponzi Mario, Rey Vittorio; Revisori Dei Conti Supplenti Avoscan Tomaso, Giacchetta Giancarlo*) hanno ritenuto doveroso sottolineare tale ricorrenza, promuovendo la raccolta degli atti di tutte le iniziative, convegni, corsi di formazione in tema minerario svolti fin dalla sua fondazione. Il ponderoso materiale, di sicuro interesse tecnico, amministrativo, socio-economico e testimonianza della evoluzione del sistema industriale estrattivo non solo nazionale, è stato trasferito in un *DVD del 50° 1965 - 2015 Cinquanta anni di promozione della cultura mineraria in Italia*, con il sincero auspicio che tale particolare settore non abbia mai a "scompare" o ad essere sopraffatto da attività surrogate.